

### **Cos'è l'infezione delle vie aeree superiori da calicivirus felino?**

- È sostenuta dai calicivirus felini (FCV), patogeni delle vie aeree superiori altamente contagiosi e diffusi tra i gatti con la prevalenza massima nelle comunità feline.
- FCV è geneticamente instabile: infatti sono state descritte numerose varianti diverse per virulenza, antigenicità e immunogenicità.
- È spesso associato ad infezioni multiple con da FHV, Chlamydomphila e/o Bordetella.
- Di recente sono state osservate forme sistemiche più gravi di infezione da FCV che causano la cosiddetta "calicivirosi felina virulenta sistemica".

### **Infezione**

- I gatti infetti con infezione acuta o asintomatica (portatori), eliminano FCV tramite le secrezioni oronasali o congiuntivali.
- La malattia si contrae principalmente tramite il contatto diretto, ma il contagio indiretto è frequente dal momento che il virus su superfici asciutte può rimanere infettante anche per un mese.

### **Segni clinici**

- Dipendono dalla virulenza del ceppo di FCV coinvolto e dall'età del gatto
- Ulcere orali, segni clinici a carico del tratto respiratorio superiore e febbre alta; può essere osservata talvolta zoppia dovuta ad artrite transitoria.
- Polmonite, in particolare nei gattini.
- FCV, inoltre, si può riscontrare in quasi tutti i gatti con stomatite o gengivite cronica.
- I gatti colpiti dalla forma sistemica virulenta possono mostrare febbre, edema cutaneo, lesioni ulcerative sulla testae sugli arti e ittero. La letalità è elevata (fino al 67%) e la malattia è più grave nei gatti adulti.

### **Diagnosi**

- L'RNA di FCV può essere messo in evidenza nei tamponi orali e congiuntivali, nel sangue, nei raschiati cutanei o nei tessuti polmonari mediante RT-PCR. La variabilità del ceppo, tuttavia, può dare luogo a risultati falsi negativi.
- I risultati positivi della RT-PCR devono essere interpretati con cautela, in quanto potrebbero essere dovuti alla presenza di basse quantità di FCV eliminato da gatti portatori cronici.
- L'isolamento del virus è meno sensibile della RT-PCR, ma indica un virus infettante in grado di replicare. I campioni congiuntivali devono essere prelevati prima dell'eventuale applicazione di fluoresceina o Rosa Bengala.
- I test sierologici non sono consigliati, in quanto non sono in grado di distinguere gli anticorpi prodotti in seguito alla vaccinazione da quelli prodotti in seguito all'infezione.
- La diagnosi di "calicivirosi felina virulenta sistemica" si basa sui segni clinici, sull'elevata contagiosità e letalità, e sull'isolamento dello stesso ceppo dal sangue dei gatti infetti.

### **Gestione della malattia**

- Sono essenziali una terapia di supporto (comprensiva di trattamento reidratante) ed una buona assistenza.
- Nutrire i gatti inappetenti con cibo frullato, caldo ed appetibile.
- I sintomi possono essere ridotti con l'uso di farmaci mucolitici (ad esempio la bromexina) o tramite aerosol con soluzione salina.
- Somministrare antibiotici ad ampio spettro per prevenire le infezioni batteriche secondarie.
- FCV può sopravvivere nell'ambiente per circa un mese ed è resistente a molti disinfettanti comuni. L'ipoclorito di sodio al 5% (candeggina) diluito 1:32 è efficace.
- Nei gattili, i soggetti appena arrivati devono essere tenuti in quarantena per almeno due settimane; negli allevamenti infetti le gatte in stato di gravidanza devono partorire in isolamento e i piccoli non devono entrare in contatto con altri gatti fino a quando non vengono vaccinati.
- I gatti infetti da FIV o FeLV e asintomatici possono essere vaccinati con successo.
- È opportuno valutare la possibilità di vaccinare precocemente i gattini nati da gatte che hanno contagiato cucciolate precedenti, o se il gatto è a rischio.

### Raccomandazioni per la vaccinazione

- Tutti i gatti sani devono essere vaccinati nei confronti di FCV (vaccinazione essenziale).
- Si consigliano due vaccinazioni a 9 e 12 settimane di età ed un primo richiamo a distanza di un anno.
- In situazioni di rischio elevato, si consiglia una terza vaccinazione a 16 settimane di età.
- I richiami devono essere effettuati ogni tre anni. I gatti che vivono in condizioni di rischio elevato devono essere vaccinati ogni anno.
- Ai gatti adulti di cui non si conosce con precisione lo stato di vaccinazione devono essere somministrate due dosi a intervalli di 2-4 settimane utilizzando vaccini contenenti lo stesso ceppo di virus.
- Se la malattia insorge in gatti regolarmente vaccinati che vivono in comunità, la somministrazione di un altro ceppo vaccinale può rivelarsi utile.
- I gatti guariti dalla calicivrosi non sono protetti per tutta la vita, soprattutto se l'infezione è sostenuta da ceppi diversi. La vaccinazione di questi gatti è comunque raccomandata.

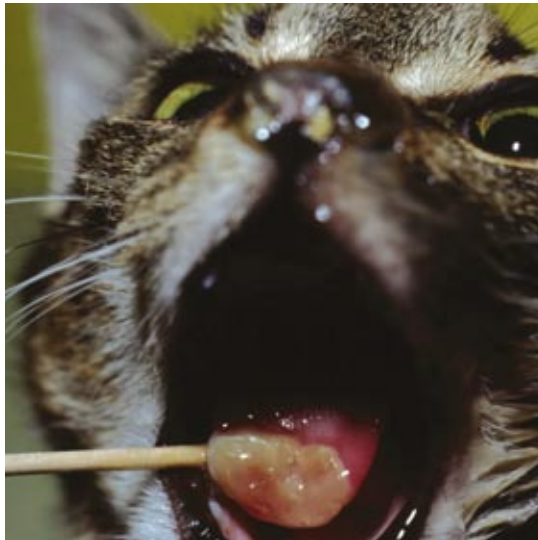


Immagine gentilmente concessa da Merial

■ **Ulcera orale necrotica (+ rinite)**

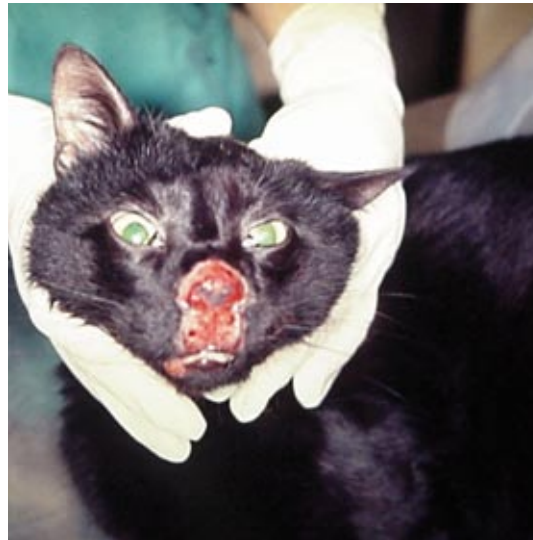


Immagine gentilmente concessa da Albert Lloret

■ **Ulcerazione mucocutanea orale e nasale grave**



Immagine gentilmente concessa da Albert Lloret

■ **Gengivostomatite proliferativa ulcerosa cronica**

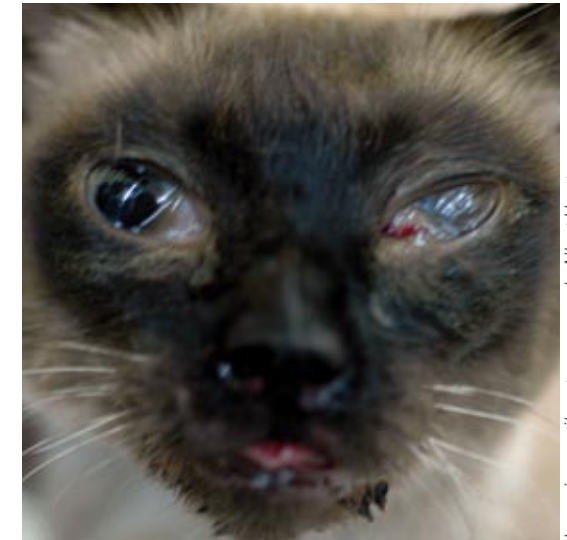


Immagine gentilmente concessa da Albert Lloret

■ **Infezione sistemica virulenta da FCV**